IL TIRRENO Grosseto

Quotidiano

Data 29-04-2020
Pagina 2
Foglio 1

Il saluto ai nonni oltre il plexiglass A Semproniano si "riapre" così

La casa albergo per anziani non ha avuto casi grazie a una gestione scrupolosa. Ora passa alla fase 2

Fiora Bonelli / SEMPRONIANO

Nei giorni scorsi abbiamo raccontato della residenza Caravaggio di Scarlino dove l'applicazione alla lettera delle disposizioni governative ha consentito di blindare sin dall'inizio la struttura e tenere il Covid alla larga. Ma non è l'unico esempio di buona gestione di rsa.

Anche alla Casa albergo per anziani di Semproniano "Società cooperativa sociale operaia Semproniano 1979" onlus non si è registrato alcun caso positivo di coronavirus, ma la struttura non abbassa la guardia e anzi si attrezza per fronteggiare al meglio l'emergenza. E lo fa in un momento molto delicato: "riaprire" la struttura per permettere ai familiari di vedere i loro cari.

Le virgolette sono d'obbligo perché è una "riapertura" *sui generis*, che rispetta ogni sicurezza: i familiari possono vedere i congiunti solo attraverso due paratie di vetro e salutarli da lontano. Ma anche così la possibilità di riannodare i rapporti c'è e questo riempie di gioia familiari e ospiti.

La filosofia della casa di riposo viene spiegata dal presidente **Alberto Bianchi**: «Non abbiamo, ad oggi alcun positivo. Questo è stato reso possibile grazie alla scrupolosa applicazione delle norme di prevenzione imposte dal consiglio di amministrazione, dalle attenzioni di tutti gli operatori e dal direttore **Leo Turini**. Oggi abbiamo 41 ospiti. La struttura ne potrebbe contenere 50 ma per ora, dato il momento di emergenza, non vogliamo assolutamente rischiare di farne entrare altri per raggiungere il numero massimo. Ci interessano invece il benessere e la salute dei nostri ospiti e dei soci operatori, una quarantina».

L'operazione prevenzione è partita immediatamente due mesi fa «con la suddivisione della struttura in aree operative separate e con operatori esclusivamente dedicati a quel nucleo – specifica Bianchi – e ci siamo riforniti subito, sebbene con difficoltà, di mascherine chirurgiche e filtranti facciali, camici, guanti, copriscarpe, cuffie, disinfettanti. In futuro avremo ancora grande necessità di mascherine con il più alto grado di filtrazione, occhiali protettivi o visiere, e altri presidi come saturimetri, ventilatori polmonari per l'ipotesi di terapia intensiva e attrezzatura per la sanificazione degli ambienti. Dovremo sostenere nell'immediato spese per installare ventilatori in tutti i locali e allargare tutte le porte per installare nuovi arredi».

Un piccolo miracolo, insomma, questa casa albergo che sacrifica circa dieci posti che resteranno vuoti fino a quando il pericolo Covid 19 sarà azzerato e sente la necessità di non spezzare l'indispensabile filo di affetto che lega l'ospite ai suoi familiari. La Cooperativa sociale operaia è stata costituita il 5 maggio 1979 con la principale finalità di provvedere all'assistenza degli anziani. L'immobile da destinare alla casa albergo è stato appositamente costruito grazie al contributo di tutti gli abitanti di Semproniano ed è stato ampliato nel tempo. Si partì con 18 posti che attualmente sono diventati 50 «anche se non sono sufficienti – spiega Bianchi – a soddisfare le numerose richieste e le liste d'attesa». —

Una veduta esterna della casa albergo per anziani "Società cooperativa sociale operaia Semproniano 1979"

146207

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.